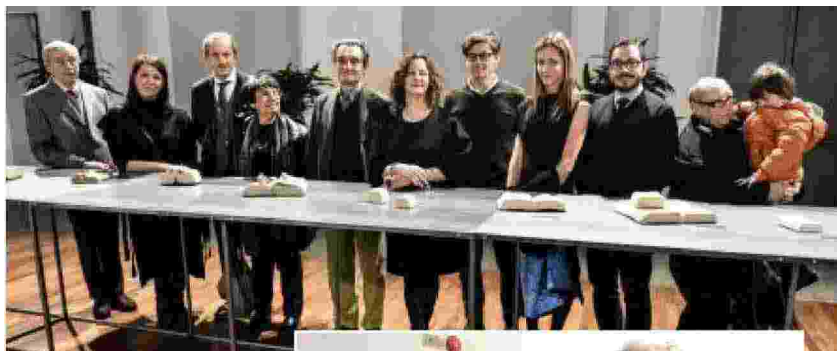


La poesia dei telai dona nuova vita a Busto

FIBER ART Grandi emozioni all'avvio della mostra dedicata a Maria Lai e Franca Sonnino



Attilio Fontana ha visitato la mostra prima del taglio del nastro con il sindaco Emanuele Antonelli e l'assessore Maffioli. Qui accanto: Maria Pisu, Nazarena Bortolaso e Luigi Giavini commossi al ricordo del passato tessile della città. La mostra è aperta fino al 3 marzo (foto Bllitz)



«In ogni casa umile esisteva un telaio, per creare i corredi. Nelle notti, passate al lavoro al lume di una candela, il rumore dei telai dava ritmo alla vita. Questo luogo è la cattedrale del tessile ed è bello che qui ne rinasca il gusto creativo».

Le parole di Maria Pisu, nipote di Maria Lai, fanno riferimento alla Sardegna di un secolo fa, e suscitano la commozione di Luigi Giavini, appassionato di storia del tessile bustocco. Due culture, su questo simili, si incontrano. È il miracolo dell'arte. Della fiber art di Maria Lai e Franca Sonnino, cui la piccola Manchester dedica una mostra al Museo del Tessile che Giavini ha fortemente voluto vent'anni fa. E la commozione è condivisa da Manuela Maffioli, entusiasta per il sogno di fibra che prende vita sotto i suoi occhi davanti a tantissima gente.

Sul palco, con lei, il presidente della Regione Attilio Fontana, il sindaco e presidente della Provincia Emanuele Antonelli e Paola Re, alla guida della **Fondazione Bortolaso Totaro Sponga** che con il Comune ha ideato l'iniziativa.

Da oggi al 3 marzo libri cuciti, grattacieli e disegni delle due artiste si potranno ammirare, con un

ticket da 7 euro e varie riduzioni (gratis il giovedì dalle 17 alle 19).

«L'arte deve diventare cibo da offrire a una mensa comune», recita il motto cucito in una delle opere. E Maffioli evoca il battito del telaio che ispirò in modo raffinato le artiste. «Questa è la casa naturale per Lai e Sonnino - dice - gli spazi sono permeati di rumori e profumi della vita tessile, che continua da secoli. La cultura non è Cenerentola, è principessa dei settori della società ed è anche fonte di sviluppo. Quando sognai questa mostra, pensai che fosse folle, ma basta volere e tutto si può realizzare». Se Maffioli ringrazia gli imprenditori mecenati che hanno sostenuto il Comune e tutti coloro che hanno lavorato all'esposizione, il sindaco ringrazia lei: «Ci hai messo il cuore - le dice orgoglioso - e hai avuto ragione». «Avete avuto una intuizione geniale - aggiunge Attilio Fontana - Il tessile vi ha fatto conoscere nel mondo e questa mostra glorifica la vostra storia. Bisogna frequentare l'arte con maggiore impegno e con più risorse, la cultura potrebbe essere il primo motore del Paese e sa anche creare economia».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

